

EMERGENZA SICUREZZA » IL SIT-IN

Polizia allo stremo, la Marsica chiede aiuto

Presidio dei sindacati davanti alla stazione ferroviaria: quindici anni fa c'erano cento agenti in servizio, oggi appena 62

di Alice Pagliaroli

► AVEZZANO

«Una situazione drammatica», «operatori di polizia stremati», «un problema grave, non più gestibile», e ancora «criticità ormai arrivata al suo estremo». Sono solo alcune delle voci emerse ieri al presidio di protesta allestito a piazzale Matteotti, davanti all'ingresso della stazione ferroviaria, per esprimere la misura della crisi d'organico del commissariato di via Allende. Un gazebo informativo di forte impatto urbano, in un contesto notoriamente occupato dalla criminalità locale, attorno al quale si sono raccolti decine di agenti di polizia, i rappresentanti del Sap (sindacato autonomo di polizia), una folta delegazione del Comune di Avezzano, i commercianti del centro e diversi cittadini. Il coro è unanime e disperato: «Chiederemo che quello di Avezzano diventi un commissariato da primo dirigente. Questi agenti hanno bisogno di respirare. Non poter esaudire le richieste dei cittadini vuol dire vedere compromessa la propria professionalità», ha dichiarato la segretaria provinciale del Sap **Claudia Pace**.

LA MOBILITAZIONE

È stata la prima, vera iniziativa a più voci, quale espressione di contrarietà rispetto alla gestione delle risorse che fanno capo al commissariato di Avezzano. Attualmente, nettamente al di sotto della soglia limite a garanzia del presidio della città di

Avezzano e di tutti gli altri 36 comuni della Marsica, per un totale di 126mila utenti. Se quindici anni fa la sede di polizia contava quasi cento poliziotti, oggi sono 62. Di cui il 50% è personale d'ufficio. Dei restanti, molti sono prossimi all'età del pensionamento. Numeri impietosi per un bacino territoriale considerevole, in cui si registra il maggior numero dei reati provinciali. Questo è lo scenario che il sindacato ha voluto rappresentare alla cittadinanza attraverso una forma di protesta pacifica, nel corso della quale è stato fatto volantinaggio e ci si è confrontati con i cittadini che hanno partecipato alla manifestazione. Gli stessi uomini e donne delle istituzioni hanno avuto modo di approfondire il tema con i poliziotti presenti, entrando nel merito di quelle che sono le difficoltà di chi si ritrova a lavorare in un contesto sotto organico, in cui vengono a mancare le più elementari condizioni di efficienza. E di sicurezza.

I PRESENTI

C'erano la segretaria provinciale del Sap **Claudia Pace**, il vice sindaco **Domenico Di Berardi-**



Peso:60%

no, il presidente del Consiglio comunale **Fabrizio Ridolfi**, l'assessore **Alessandro Pierleoni**, i consiglieri **Lucio Mercogliano**, **Alfredo Chiantini**, **Concetta Balsorio** e **Maurizio Seritti**, il consigliere di minoranza **Tiziano Genovesi** e la rappresentante del comitato dei commercianti di Corso della Libertà **Giuliana Di Pasquale**.

Durante il presidio viene fuori il dato, ormai noto, diffuso settimane fa rispetto ai reati della provincia, che segna un calo rispetto agli eventi delittuosi. «Innanzitutto preoccupiamoci di quali sono i numeri della Marsica, e non della provincia», riferiscono alcuni agenti. «E poi è bene sottolineare come ci sia,

ed è innegabile, una mancanza di consapevolezza dei reati. Sapevate come si arriva alla denuncia? O attraverso il presidio al pronto soccorso, che però non è più attivo, o attraverso le volanti che girano su strada, che vengono ripetutamente soppresse, oppure con l'attività della polizia giudiziaria, che lavora con gli uomini in borghese. Ma anche questo è un servizio che non possiamo più permetterci. Non c'è più iniziativa. Né prevenzione» concludono.

SERVONO 15 UOMINI

«Per noi poliziotti, non poter esaudire le richieste d'aiuto dei cittadini significa vedere compromessa la nostra professionalità», ha spiegato Pace, promotrice dell'iniziativa. «Al commis-

sariato servono almeno 15 uomini. Ed è una cifra minima, che consentirebbe agli agenti quanto meno di respirare. In questo momento le risorse di Avezzano sono oberate dal lavoro ordinario e burocratico in quanto molti colleghi sono andati in pensione e non sono stati rimpiazzati con nuovo personale. Riusciamo a svolgere, con enormi sforzi e tanta, tanta abnegazione, le principali attività delegate dall'autorità giudiziaria. C'è una mole di arretrato enorme», ha concluso Pace.

LA MOBILITAZIONE UNITARIA A CACCIA DI UNA SVOLTA

Anche il Comune ha aderito alla giornata: servono almeno altri 15 uomini per controlli adeguati



Gli scatti del presidio, al quale hanno partecipato gli agenti del Sap



Peso:60%



In alto a destra uno dei rappresentanti del Sap durante il volantinaggio. Sotto le istituzioni politiche assieme agli agenti del sindacato



Peso:60%